

un semplice mortale e non nel suo scompartimento riservato e senza fare annunciare il suo viaggio, perchè allora forse i treni andrebbero anche in orario; partiamo, dunque, alle 9.20 ed arriviamo velocissimamente alla stazione di Empoli alle 10.

Là abbiamo per lo meno una mezz'ora di attesa, perchè quando si parte per la linea di Siena si attende sempre, mentre gli altri non attendono mai noi. Ma l'attesa può anche essere comoda, perchè si può passeggiare su e giù per la stazione di Empoli e rendersi conto di quello che è la così detta stazione di Empoli. Dico cosiddetta, perchè non è che un indecente capannone dove piove, tira vento, non vi sono nè ricoveri nè latrine nè sale d'aspetto, e v'è un pericolo costante perchè i treni arrivano e partono da tutte le parti, essendo Empoli una delle stazioni principali della Toscana. Manca anche una gru, di modo che i commercianti non sanno come fare.

Ripartiamo: alla velocità brillante che abbiamo avuta fino ad Empoli si sostituisce, me lo consenta la Camera, una velocità che chiamerò clerico-moderata, per usare una frase in uso, perchè su quella linea tutti i treni vanno a questa velocità.

Sui treni di quella linea manca poi qualsiasi comodità, manca persino la ritirata; ed a me è successo di viaggiare in compagnia di disgraziati che si contorcevano dal male senza poter scendere. (*Interruzioni*). Racconto fatti che sono successi.

Come Dio vuole arriviamo alla stazione di Castelfiorentino, discendiamo e prendiamo un legno per andare a fare una gita. Dopo l'onorevole sottosegretario di Stato può ripartire: arriva al passaggio a livello, ma lo trova, come avviene quasi sempre, chiuso, e deve attendere chi sa quanto per poter passare.

Per quel passaggio a livello, che è prossimo alla stazione, da due anni tutte le autorità di Firenze, tutti i municipi della regione, il collega onorevole Guicciardini, ed altri, si sono adoperati per farvi impiantare un semplice segnale, un campanello che suoni dalla stazione per informare quando c'è ritardo del treno; ma non c'è stato modo di poterlo ottenere, benchè la spesa relativa sia, al massimo, di 15 lire. E così si è costretti a stare per due ore di seguito, alle volte sotto il sole o sotto l'acqua, ad aspettare un treno in ritardo, senza poter passare!

Continuando su quella linea si potreb-

bero trovare inconvenienti senza fine. Ora io domando e dico se è lecito trattare in questo modo la gente che paga il proprio biglietto!

Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato. Io non sono vecchio, ma sono molti anni che viaggio su quella linea ed ho sempre sentito dire che si sarebbe provveduto, ma fino ad oggi non si è provveduto. Speriamo che si provveda una buona volta, ed io sarò molto felice di potere allora dichiararmi soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Incontri al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere le ragioni per le quali non si conceda, almeno in via provvisoria e di esperimento, la fermata ed il servizio per viaggiatori ai due diretti Firenze-Siena-Roma e viceversa alla stazione di Castelfiorentino ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Come accennavo poco fa all'onorevole Incontri, questi due diretti Firenze-Siena-Chiusi, che prima viaggiavano due volte la settimana, dal novembre in qua diventarono giornalieri; ma con questa intesa, la quale venne concordata anche con le rappresentanze locali, e cioè che ciò avvenisse per la durata dell'orario invernale che finisce appunto col 1° giugno. Così essendo, fare un esperimento per i pochi giorni residuali di maggio non credo sia opportuno. Il che vuol dire che l'esperimento da lei proposto potrà essere oggetto di esame per il futuro orario invernale. Ma tenga presente l'onorevole Incontri che non si potrà mai togliere il carattere spiccato di questi treni, che è quello della massima celerità, la quale non consente numerose fermate.

PRESIDENTE. L'onorevole Incontri ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

INCONTRI. Mi sono permesso di raccomandare quella fermata, visto che uno dei treni ferma già alla stazione di Castel Fiorentino. Per la fermata della sera dell'altro treno sarebbe questione di mezzo minuto. E visto che corre la distanza di cinque minuti da un treno all'altro, ho creduto opportuno di fare questa domanda.

Ad ogni modo, so che altri colleghi intendono di trattare l'argomento e quindi mi riservo di unirmi a loro.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Camillo Mancini al ministro dei lavori pubblici « sui suoi intendimenti